

Comunicato stampa

Nuova edizione della guida sulla divisione del secondo pilastro in caso di divorzio

La legislazione prevede che in caso di divorzio i coniugi dividano a metà i loro averi di vecchiaia. Ma in realtà spesso ciò non avviene. La Conferenza svizzera delle delegate alla parità pubblica una versione rielaborata della guida "Divorzio, cassa pensione, AVS/AI – Ciò che dovete sapere" di Katerina Baumann e Margareta Lauterburg. La guida esamina le conseguenze della separazione e del divorzio sulle assicurazioni sociali e mostra com'è possibile stipulare una convenzione equa nelle differenti situazioni concrete.

In Svizzera un matrimonio su due finisce con il divorzio. La legislazione sul divorzio prevede, dal 2000, la ripartizione degli averi di vecchiaia: un passo importante verso la parità fra donna e uomo. Tuttavia spesso non si procede alla suddivisione a metà prevista dalla legge, perché gli interessati sono male informati e i tribunali non esaminano sistematicamente se le convenzioni stipulate dai coniugi rispettano i requisiti di legge. Se la parte non è assistita da un avvocato, nella quasi metà dei divorzi rinuncia alla compensazione previdenziale. Questa rinuncia danneggia soprattutto la donna, che ancor oggi risulta essere la parte più debole dal punto di vista previdenziale, sia per le disparità salariali esistenti sia perché lavora a tempo parziale. Chi vuole divorziare senza avvalersi di un avvocato deve informarsi bene, perché la rinuncia alla divisione della cassa pensioni potrebbe avere pesanti conseguenze economiche in caso di invalidità o di vecchiaia.

La guida aggiornata (terza ed.) esamina le conseguenze della separazione e del divorzio sulle assicurazioni sociali e mostra com'è possibile stipulare una convenzione equa nelle differenti situazioni concrete. Tiene conto della giurisprudenza attuale del Tribunale federale e delle nuove disposizioni di legge (regole di calcolo, termine di separazione più breve, conseguenze degli accordi bilaterali con l'UE, compensazione previdenziale anche in caso di unione omosessuale registrata) e si rivolge a chi intende divorziare, agli avvocati, ai giudici e agli specialisti della mediazione e dei consultori.

L'opuscolo è disponibile in lingua italiana, tedesca e francese e può essere ordinato presso gli uffici della parità cantonali o comunali. Per gli indirizzi vedi www.equality.ch

Informazioni:

Katerina Baumann, avvocatessa e notaia, Berner Rechtsberatungsstelle (ufficio bernese di consulenza giuridica), tel. 031 372 91 58/ 031 385 18 23

Marilena Fontaine, Consulenza per la condizione femminile (cantone Ticino), tel. 091 814 30 10

Berna, 2 aprile 2007